

Sono Giorgio Gianello nato a Rapallo 69 anni fa, quindi consentitemi, un Rapallino DOC.

Ho trascorso la mia vita lavorativa in una azienda multinazionale nel settore delle telecomunicazioni militari. Attualmente in pensione.

Ho prestato opera di volontariato nel settore Antincendio boschivo per 35 anni per la mia città ed anche in quelle confinanti.

Sempre nel volontariato, ho prestato servizio nella associazione "il Cuore" per il programma "Rapallo città cardioprotetta".

Fondatore del "Gruppo Storico di Rapallo 1608".

Priore per 12 anni della Confraternita detta dei Bianchi, dove ho dato inizio e voluto l'opera di restauro del campanile dell'Oratorio, nonché il primo restauro della statua lignea del San Sebastiano di Anton Maria Maragliano, ed il restauro dell'organo dei fratelli Roccatagliata nel su detto Oratorio.

Attualmente dedico un po' del mio tempo al settore Politico a livello locale e attualmente sono segretario del circolo PD di Rapallo non che membro dell'assemblea Regionale.

Questo, solo per elencare alcune delle attività che seguo ed ho seguito, al servizio della mia città. Elencarle tutte diventerebbe troppo lungo e noioso.

Chi mi conosce, sa che sono uno di poche parole e molta concretezza. Come dice un nostro detto: "sun zeneise, parlu pocu e risu reu" sono genovese parlo poco e rido di rado. Lascio che siano gli altri a parlare di me, perchè credo che in tanti anni ho sempre dimostrato il mio impegno nel sociale, e in molte attività a favore del mio territorio.

Da buon Rapallino ho sempre sostenuto che voler bene alla propria città vuol significare che occorre dare un sistema di vita dignitoso e confortevole ai suoi cittadini.

Viene da se che tutto ciò che concerne il benessere della città va affrontato con decisione e impegno, la viabilità, l'aria che respiriamo, il verde che ci circonda, le strutture sportive e ludiche per i suoi abitanti, le attività del commercio, il lavoro, fonte di sostentamento per tutti, la sanità, senza tralasciare quello che io ritengo la cosa basilare per dimostrare come un cittadino modello, possa competere con i suoi pari, la cultura e tutto quello che ne segue, turismo, conservazione e rivisitazione delle nostre tradizioni cittadine.

Giusto per elencarne alcune, le festività di Ns. di Montallegro, sono tra le prime che un rapallino deve mettere in primis, chi ha radici profonde in questa città non può lasciar passare in secondo piano tutto questo.

La conoscenza di tutto ciò non deve permettere a nessuno che possano essere stravolte, bistrattate, da chi non conosce e/o apprezza fuochi d'artificio, e altre manifestazioni del nostro territorio.

Sono convinto che le nostre tradizioni culturali e religiose ritornino ad essere parte di quel patrimonio che i nostri padri ci hanno tramandato.

Parlare della storia della nostra città, significa far conoscere ai nostri figli e al mondo del turismo che Rapallo poggia su basi forti e meravigliose che devono essere riscoperte e valorizzate.

Per troppo tempo abbiamo assistito a manifestazioni alquanto scarse e prive di cultura, da chi Rapallo lo conosce solo per il nome che porta, ma francamente non è a conoscenza di ciò che può offrire il tessuto culturale.

Adesso è il momento di dare una svolta e riportare la nostra città al pari di altre che confinano col nostro territorio ligure e nazionale, non che in quello Internazionale.

Puntare su tutto ciò può sembrare poca cosa, ma sono certo che storia, cultura, turismo e cura del territorio, vogliono significare, migliore qualità di vita per noi e per i nostri figli.

Si potrà dire che queste righe sono poca cosa, per uno che vuole amministrare la sua città, ma sono convinto che analizzando questo mio pensiero vi si potrà scorgere una miriade di cose collegate, senza bisogno di elencare infrastrutture, opere faraoniche, e così via, tutto sta nell'elaborare ogni singolo pensiero, saper ascoltare e cercare con umiltà di renderlo utile e concreto per il proprio paese.

Ma anche i Rapallini fanno sogni, il mio sogno nel cassetto che coltivo da anni è molto ambizioso ma credo che sarebbe la fotografia di una Rapallo migliore e futuristica.

Si parla tanto in questo periodo di rivedere i confini del Parco di Portofino, sono convinto che una rivisitazione potrebbe essere necessaria, ed utile per creare posti di lavoro e tutelare il territorio.

Ampliare il percorso della funivia ed estenderlo sia ad est che a ovest sul crinale del nostro territorio e così via, la fantasia e il tempo possono giocare a favore di tutti, per consentire di ammirare territori mozzafiato, incrementando il turismo, creando posti di lavoro, strutture e servizi a disposizione di chi ama la natura e nello stesso tempo ne garantisce lo sviluppo e il controllo del territorio.

Certo, occorrerà del tempo, tante energie, ma penso che iniziando e a piccoli passi si potrà ottenere una filiera turistica adatta e fruttuosa per il futuro di Rapallo e perchè no, a venire anche di tutto il comprensorio del Tigullio.

Giorgio Gianello
Segretario circolo PD Rapallo